

VERSO I REFERENDUM.

Le schede, i colori, i titoli e le informazioni utili in vista della maxiconsultazione di domenica prossima

Vademecum per l'11 giugno

SCHEDA N. 1 COLORE GIALLO
ORGANIZZAZIONI SINDACALI: ABOLEZIONE TOTALE DEI LIMITI PER LA COSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI.

SI La costituzione delle rappresentanze sarà libera: non più riservate a Cgil-Cisl-Uil ma aperte anche ai sindacati autonomi e ai lavoratori autonomi. Servizio comunque una nuova legge.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Rifondazione, Verdi, Forza Italia, An, Riformatori.
Per il No: Pds, Ppi (Bianco e Buttiglione), Patto, Laburisti.
Libertà di voto: Cod.

SCHEDA N. 2 COLORE AVORIO
ORGANIZZAZIONI SINDACALI: ABOLEZIONE DEI LIMITI PER LA COSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI.

SI Le rappresentanze sono costituite liberamente da tutti i lavoratori, anche da quelli autonomi. Servizio comunque una nuova legge.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Rifondazione, Verdi, Forza Italia, An, Riformatori, Pds, Lega Nord, Verdi Neri, Pato, Laburisti, Ppi (Bianco e Buttiglione).
Libertà di voto: Cod.

SCHEDA N. 3 COLORE GRIGIO
ORGANIZZAZIONI SINDACALI: ABOLEZIONE DEI POTERI ATTRIBUITI AL PRESIDENTE DEL COMITATO PER ITALENNE DEI COMITAZIONI E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORITARI RAPPRESENTATIVE.

SI Riguarda il pubblico impiego e "sp" gli organismi sindacali di base a tutti e non solo a chi aderisce e rappresenta le grandi organizzazioni. Servizi comunque una nuova legge.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Rifondazione, Verdi, Forza Italia, An, Laburisti, Riformatori e Pds.
Per il No: Patto, Ppi (Bianco e Buttiglione).
Libertà di voto: Cod.

Un alluvione di referendum. Domenica prossima poco meno di cinquanta milioni di italiani saranno chiamati a tracciare un sì o un no su dodici schede. Si tratta di un referendum televisivo (sono quattro, tenendo conto di quello che vuole rendere possibile l'apertura della Rai a capitali privati), ma in ballo ci sono anche quelli sindacali (altri quattro), commerciali (due) e quello che chiede l'abolizione del soggiorno cautelare. In questa pagina abbiamo provato a ricapitolare tutti, cercando di spiegare per sommi capi di cosa si tratta e quali sono le posizioni dei principali partiti.

Titoli e numeri.
Per la prima volta gli elettori si vedranno consegnare dal presidente di seggio la bellezza di dodici schede. Un'impresa districarsi in una simile giungla, anche per gli addetti ai lavori. Per semplificare un po' le cose il legislatore ha pensato bene - anche in questo caso si tratta di una novità assoluta - di numerare le schede e di assegnare loro dei titoli. In alcuni casi il linguaggio è un po' burocratico, ma meglio questo che affidarsi alla semplice diversità dei colori delle schede, non sempre percepibile.

Quando si vota.
Come è ormai consuetudine, si vota in una sola giornata. Domenica prossima i seggi resteranno aperti dalle ore 7 alle ore 22. Subito dopo comincerà la lunga notte degli scrutatori. Le operazioni di spoglio delle schede saranno molto veloci, come è facile immaginare dovendosi scrutinare dei sì e dei no. Si prevede che i risultati definitivi saranno resi noti lunedì mattina. I più ansiosi di sapere com'è andata potranno comunque seguire in televisione gli exit poll, sperando che stavolta siano un po' più precisi...

Il quorum.
Possono votare per i referendum tutti i cittadini che

partecipano all'elezione della Camera dei deputati, cioè gli uomini e le donne che hanno compiuto il diciottesimo anno di età. L'articolo 75 della Costituzione stabilisce che affinché il risultato di un referendum sia valido debba votare (ossia mettere materialmente la scheda nell'urna) la maggioranza degli aventi diritto; inoltre, è necessario che venga raggiunta la maggioranza dei voti validi. In caso contrario non si raggiunge il famoso «quorum» e il referendum non è valido.

Il non voto.
Naturalmente si può anche non votare. Il modo più semplice è ovviamente quello di non recarsi affatto al seggio... Ma non tutti sanno che in occasione di una consultazione referendaria è anche possibile scegliere quali schede votare e quali no. Così facendo non ci si guadagnerà di certo la popolarità tra i componenti del seggio, che saranno costretti a verbalizzare la decisione e a tenere una sorta di «contabilità separata» per ciascuno dei dodici referendum. Eppure quello di non ritirare una o più schede è un diritto riconosciuto dell'elettore, che in questo modo esprime una scelta precisa: quella di far mancare il suo apporto al raggiungimento del quorum per i referendum per cui non si ritira la scheda.

Certificato elettorale.
Come per le altre consultazioni, i comuni hanno recapitato - o stanno per farlo - i certificati elettorali a ciascuno dei circa 49 milioni di elettori. Senza il certificato elettorale non è possibile votare; è necessario anche un documento valido, a meno di non conoscere un componente del proprio seggio, che può procedere all'identificazione diretta dell'elettore. Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale, o lo avesse smarrito o distrutto, deve recarsi presso gli uffici elettorali del comune di residenza per richiedere un duplicato. Anche in questo caso è necessario esibire un documento di identità valido.



REFERENDUM: LE INDICAZIONI DEL PDS

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

1. Organizzazioni sindacali: abolizione totale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.	SCHEDA GIALLA	SI
2. Organizzazioni sindacali: abolizione dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.	SCHEDA AVORIO	SI
3. Contrattazione collettiva nel pubblico impiego.	SCHEDA GRIGIA	SI
4. Soggiorno cautelare.	SCHEDA ROSSA	Libertà di coscienza
5. Privatizzazione Rai.	SCHEDA ARANCIONE	SI
6. Autorizzazione al commercio.	SCHEDA ROSA	NO
7. Trattato sindacali.	SCHEDA VERDE CHIARO	NO
8. Legge elettorale per i comuni sopra i 15.000 abitanti.	SCHEDA AZZURRA	NO
9. Orari degli esercizi commerciali.	SCHEDA VIOLA	NO
10. Concessioni per la radiodiffusione televisiva.	SCHEDA VERDE SCURO	SI
11. Interruzioni dei programmi televisivi.	SCHEDA MARRONE	SI
12. Raccolta della pubblicità radiotelevisiva.	SCHEDA CELESTE	SI

Il «sì» abroga il «no» lascia le cose come stanno

Ormai dovremmo esserci abituati, visto che negli ultimi anni il ritmo delle consultazioni referendarie è andato aumentando. Ma ripetere non basta. Chi vota «sì» ad un referendum si esprime affinché venga abrogata (ossia abolita) una legge, o una parte di essa. Chi vota «no» vuole invece lasciare le cose come stanno. Non a caso la domanda stampata sulle schede recita canonicamente: «Volete voi che sia abrogata...».

Questo perché quelli che ci vedranno alle urne domenica prossima sono referendum abrogativi. È opinione corrente che nel nostro ordinamento sia previsto soltanto il referendum abrogativo. In realtà non è così (basti ricordare quello che vide contrapposti monarchia e repubblica), anche se si tratta certamente di quello più comune.

Ad esempio: votando «sì» al referendum numero 11 (scheda viola) ci si esprimerà per l'abolizione dell'interruzione indiscriminata dei film in tv da parte degli spot pubblicitari. Il referendum vuole infatti eliminare quella parte della legge Mammì che consente ulteriori interruzioni pubblicitarie - oltre a quelle negli intervalli «naturali» - se il film (o l'opera teatrale o musicale) è di durata programmata di 45 minuti. Chi vota «no» lascia invece questa parte della legge Mammì così com'è.

SCHEDA N. 4 COLORE ROSSO
SOGGIORNO CAUTELARE: ABOLEZIONE DEI POTERI DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI.

SI Viene abolita la possibilità di sospendere il lavoro e di essere licenziati senza preavviso. Servizio comunque una nuova legge.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Lega, Verdi, Pato, Laburisti, Riformatori, Ppi (Bianco e Buttiglione), Patto, Ppi (Bianco).
Libertà di voto: Pds, Rifondazione.

SCHEDA N. 5 COLORE ARANCIONE
SISTEMA RADIOTELEVISIVO: ABOLEZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI ESSERE TITOLARE DI UNA CONCESSIONE TELEVISIVA NAZIONALE.

SI Viene abolita la possibilità di essere titolare di una concessione televisiva nazionale.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Lega, Pato, Pato, Forza Italia, Riformatori, Ppi (Bianco).
Per il No: An, Cod, Ppi (Bianco), Laburisti, Rifondazione, Verdi.

SCHEDA N. 6 COLORE ROSA
COMMERCIO: ABOLEZIONE DEI POTERI DELLE REGIONI E DEI SINDACI IN MATERIA DI PARIAMAZIONE DELLA VENDITA AL DETTAGLIO.

SI Viene abolita la possibilità di limitare la vendita al dettaglio di determinati prodotti.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Rifondazione.
Per il No: Pds, Rifondazione, Ppi (Bianco), Pato, Laburisti, Forza Italia, An, Cod, Ppi (Bianco).
Libertà di voto: Pato.

SCHEDA N. 7 COLORE VERDE CHIARO
ORGANIZZAZIONI SINDACALI: ABOLEZIONE DELLA TRATTATIVA SUL SALARIO DEI CONTRIBUITI SINDACALI.

SI Viene abolita la possibilità di negoziare il salario e versare la propria quota di iscrizione direttamente al sindacato.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Forza Italia, An, Riformatori.
Per il No: Ppi (Bianco), Pato, Laburisti, Ppi (Bianco), Rifondazione.
Libertà di voto: Lega, Cod.

SCHEDA N. 8 COLORE AZZURRO
ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON ABOLEZIONE DEL SISTEMA DEL COPPIO TURNO CON BALLOTTAGGIO, PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E ESTENSIONE DEL SISTEMA DEL TURNO UNICO, OGNI PREVISTO PER I COMUNI FINO A 15.000 ABITANTI.

SI Viene eliminato il doppio turno nei comuni maggiori, dove si voterà con il maggioritario secco.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Forza Italia, An, Cod, Riformatori.
Per il No: Ppi (Bianco), Laburisti, Rifondazione, Verdi, Lega, Pds, Patto, Ppi (Bianco).

SCHEDA N. 9 COLORE VIOLA
COMMERCIO: ABOLEZIONE DEI POTERI DELLE REGIONI E DEI SINDACI IN MATERIA DI ORARI DEI NEGOZI E DEGLI ESERCIZI DI VENDITA AL DETTAGLIO.

SI Viene abolita la possibilità di limitare l'apertura dei negozi, i tempi di chiusura e i diritti sindacali dei lavoratori.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Riformatori.
Per il No: Pds, Rifondazione, Ppi (Bianco), Lega, Verdi, Laburisti, Forza Italia, An, Cod, Ppi (Bianco).
Libertà di voto: Patto.

SCHEDA N. 10 COLORE VERDE SCURO
SISTEMA RADIOTELEVISIVO: ABOLEZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI ESSERE TITOLARE DI UNA CONCESSIONE TELEVISIVA NAZIONALE.

SI È la fine del divieto di spot che interrompono i film. La pubblicità potrà essere trasmessa solo negli intervalli del film.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Verdi, Pato, Lega, Laburisti, Ppi (Bianco), Pds, Rifondazione.
Per il No: Forza Italia, An, Riformatori, Cod, Ppi (Bianco).

SCHEDA N. 11 COLORE MARRONE
SISTEMA RADIOTELEVISIVO: ABOLEZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI INSERIRE MESSAGGI PUBBLICITARI DURANTE CIASCUN TEMPO O ATTO DI FILM, OPERE TEATRALI, LIRICHE O MUSICALI.

SI Viene abolita la possibilità di inserire spot pubblicitari durante i programmi televisivi.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Verdi, Pato, Lega, Laburisti, Ppi (Bianco), Pds, Rifondazione.
Per il No: Forza Italia, An, Riformatori, Cod, Ppi (Bianco).

SCHEDA N. 12 COLORE CELESTE
PUBBLICITÀ RADIOTELEVISIVA: ABOLEZIONE DELLA POSSIBILITÀ CHE IMPRESE DI PUBBLICITÀ PRIVATE O PUBBLICHE RACCOLGANO PUBBLICITÀ PER TRE RETI TELEVISIVE A DIFFUSIONE NAZIONALE IN COMPRENSO QUELLE DEI SOGGETTI CHE LE CONTROLLANO.

SI Viene abolita la possibilità di raccogliere pubblicità: ogni concessionaria non potrebbe lavorare per più di due reti nazionali.

NO Tutto resta come ora.

COI - PARTITI
Per il Sì: Verdi, Pato, Lega, Laburisti, Ppi (Bianco), Rifondazione.
Per il No: Forza Italia, An, Riformatori, Cod, Ppi (Bianco).